



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

**Delibera n. 535 del 6 giugno 2018**

concernente revoca RPCT del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. - art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013 - - Fascicolo UVMAC/2508/2018

Il Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione

nell'adunanza del 6 giugno 2018;

visto l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

visto l'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, secondo cui «Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace»;

vista la relazione dell'Ufficio vigilanza sulle misure anticorruzione (UVMAC).

**Fatto**

1. Con note acquisite al protocollo dell'Autorità nn. 39070 e 39212 dell'8.5.2018, [omissis] , Presidente e A.D. di GSE S.p.A., ha comunicato la revoca dell'incarico di RPCT al dott. [omissis] (conferito il 23.12.2015 e integrato il 21.11.2016), giusta delibera del C.d.A. del 3.5.2018 (comunicata all'interessato con nota del 7.5.2018), con la motivazione del venir meno del rapporto fiduciario tra il dott. [omissis] e la società determinatosi a seguito di una comunicazione interna, inviata via mail dal dott. [omissis], ritenuta lesiva del Presidente in quanto finalizzata a screditarne l'operato e la figura all'interno dell'azienda, ritenendo con ciò violati i principi di lealtà e di etica professionale. La motivazione riportata nel provvedimento di revoca recita: «in data 3 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione del GSE ha disposto, quale conseguenza del venir meno del rapporto di fiducia che deve caratterizzare i rapporti con la Società, la Sua revoca dall'incarico di Responsabile della Prevenzione della



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

Corruzione e della Trasparenza ..... Pertanto, essendo venuto meno il rapporto di fiducia professionale e non essendo il comportamento da Lei tenuto risultato rispettoso dei requisiti propri del ruolo conferitoLe - circostanze che lo stesso atto di nomina configura quali ipotesi di giusta causa della revoca - con la presente Le comunico, su delega del Consiglio di Amministrazione, la revoca dell'incarico di RPCT».

2. Con nota acquisita al protocollo dell'Autorità n. 39185 dell'8.5.2018, il dott. [omissis], RPCT di GSE, per il tramite del proprio legale, ha rappresentato di essere stato sollevato dall'incarico di RPCT della società GSE e illustrato che i fatti posti a fondamento della revoca nella comunicazione del Presidente di GSE dovessero essere letti alla luce degli atti trasmessi, dai quali si evincerebbe che la ivi citata nota di scuse sarebbe stata «imposta» al dott. [omissis] e che non sarebbe estranea alle scelte della società operate nei suoi confronti l'attività da lui svolta in materia di prevenzione della corruzione.
3. Con note acquisite al protocollo dell'Autorità n. 44137, n. 44138, n. 44139, n. 44140, n. 44142, n. 44163 del 23.5.2018, il dott. [omissis] ha inviato informazioni e documentazione integrativa.
4. Nell'adunanza del 30 maggio 2018, il Consiglio dell'Autorità, al fine di verificare i presupposti per richiedere il riesame del provvedimento di revoca, ha ritenuto di disporre l'audizione del Presidente e del RPCT di GSE, da effettuarsi in data 6 giugno 2018.
5. In data 6 giugno 2018 alle ore 16, si è tenuta la disposta audizione, non contestuale, dell'ing. [omissis] e del dott. [omissis].

**Ritenuto in diritto**

Dai documenti in atti e dalle informazioni ricevute, si evince che:

- 1) il 7.2.2018 è stata adottata la delibera ANAC n. 110/2018 sull'incompatibilità ex d.lgs. 39/2013 dell'incarico del dott. [omissis] di Presidente e dirigente della Divisione Incentivi della società GSE;
- 2) il 9.3.2018 il RPCT, dott. [omissis], ha inviato una mail interna all'ufficio stampa e a tutti i direttori e responsabili della società, ritenuta lesiva del Presidente, [omissis], in quanto finalizzata a screditarne l'operato e la figura all'interno dell'azienda, indicata come l'origine sia della revoca dell'incarico di RPCT che dell'avvio del procedimento disciplinare in danno del dott. [omissis];
- 3) il 15.3.2018, è stato avviato il procedimento disciplinare nei confronti del dott. [omissis] con comunicazione a firma del Presidente/AD, [omissis], ancora non concluso alla data del 8.5.2018;
- 4) il 10.4.2018 il RPCT, [omissis], ha inviato al Presidente una lettera di scuse per l'errore commesso e ha rimesso alla valutazione del C.d.A., senza rassegnarne le dimissioni, il proprio mandato di RPCT, chiedendo l'archiviazione del procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti;
- 5) il 23.4.2018 il dott. [omissis] è stato sentito in audizione dal C.d.A. in relazione al



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

- procedimento disciplinare, dal cui verbale emerge che, su domanda, ha affermato di non aver rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di RPCT ma di aver scritto una nota al Presidente con cui ha rimesso a disposizione del C.d.A. l'incarico di RPCT, per le valutazioni conseguenti, continuando a svolgerne le funzioni;
- 6) il 3.5.2018 il C.d.A. di GSE ha deliberato la revoca dell'incarico di RPCT a [omissis];
  - 7) il 7.5.2018, con ordine di servizio del Presidente n. 269, la funzione Risk Management e RPCT è stata suddivisa e sostituita con l'ufficio RPCT e con la Funzione Risk Management, affidata ad interim al dott. [omissis], responsabile Funzione audit;
  - 8) l'8.5.2018 il Presidente/AD, [omissis] ha comunicato all'Autorità la revoca dell'incarico di RPCT al dott. [omissis] e il legale del RPCT ha inviato all'Autorità la comunicazione sulle circostanze della revoca, comprendenti l'imposizione della lettera di scuse al dott. [omissis] e la non estraneità alla revoca dell'attività di prevenzione della corruzione svolta dal RPCT;
  - 9) il 23.5.2018 il dott. [omissis] ha inviato integrazioni informative e documentali sulle questioni segnalate;
  - 10) allo stato non risulta che il dott. [omissis] sia stato licenziato né che abbia rassegnato le proprie dimissioni.

\*\*\*

Il Consiglio ritiene che l'istruttoria svolta dall'Ufficio e l'audizione non ha permesso di acquisire elementi nemmeno indiziari sulla connessione fra la revoca e l'esercizio delle funzioni di RPCT.

La società ha motivato la revoca anche sulla base dei comportamenti tenuti dal dirigente, sulla scorta del venire meno del rapporto fiduciario. Il Consiglio manifesta forti perplessità su tale motivazione, dal momento che alla figura del RPCT deve, semmai, essere garantita la posizione di autonomia e indipendenza. Di contro, sarebbe rilevante, ai fini della revoca del RPCT, il venir meno dei requisiti propri di tale figura a causa di comportamenti censurabili.

Il Consiglio ritiene che non ci siano i presupposti per disporre la richiesta di riesame, rilevato un quadro poco chiaro dei fatti e delle circostanze occorsi, in base ai quali non è consentito affermare una correlazione, diretta o indiretta, tra i fatti denunciati e l'attività svolta dal RPCT.

In conclusione, la vicenda così descritta non appare rientrare nella fattispecie ex art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013.

Tutto ciò premesso e considerato,

**DELIBERA**

- a) la non sussistenza dei presupposti per disporre la richiesta di riesame ai sensi dell'art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013, fermo restando forti perplessità sulla motivazione che ha portato



*Autorità Nazionale Anticorruzione*  
*Presidente*

alla revoca dell'incarico di RPCT nella parte in cui si motiva la revoca medesima sulla scorta del venir meno del rapporto fiduciario;

- b) di dare comunicazione della delibera all'interessato, dott. [omissis], alla GSE S.p.A. e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

*Raffaele Cantone*

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 7 giugno 2018

Il Segretario, Maria Esposito